

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Stabilimenti e fonti termali
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Salsomaggiore Terme
PVCL	Località	Salsomaggiore
PVCI	Indirizzo	Viale Corridoni, 1
PVCN	Denominazione	ex Terme Tommasini
PVCG	Georeferenziazione	44.819473057567926,9.986572202464803,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	

DESS Descrizione

Le acque di Salsomaggiore, particolarmente ricche di sale, erano note fin dall'antichità. Sgorgavano spontaneamente, provenienti da depositi paleomarini imprigionati fra strati impermeabili vecchi di 15 milioni di anni, formando acquitrini salmastri. Nel II secolo a.C. una tribù celtica che viveva in questa zona, nota per l'attività dell'estrazione del sale da quest'acqua, fu assoggettata dai romani che iniziarono lo sfruttamento delle saline per il loro consumo. Le saline vennero poi abbandonate, pare a seguito di un terremoto che nel 589 sconvolse l'assetto geologico dell'area. Fu Carlo Magno, fra VIII e IX secolo a volere il ripristino delle sorgenti, mediante lo scavo di pozzi, che permisero di riattivare l'importantissima salina continentale. Proprio il valore di questa risorsa naturale fece sì che la terra di Salso (toponimo in uso dall'877) fosse aspramente contesa. Nel 1204 fu scavato il Pozzo della Ruota che divenne tristemente famoso nel secolo XVI, sotto il ducato dei Farnese, perché gli ergastolani erano costretti a far funzionare manualmente la ruota per l'estrazione dell'acqua salata, al posto dei cavalli, fino allo stremo delle forze trovandosi anche la morte. Questa pratica fu interrotta solo all'inizio dell'Ottocento grazie all'intervento della duchessa Maria Luigia. Il riconoscimento delle qualità terapeutiche dell'acqua di Salsomaggiore avvenne per opera di Lorenzo Berzieri, medico presso l'ospedale di Borgo S. Donnino (l'attuale Fidenza) e appassionato studioso di acque termali, che nel 1839 le utilizzò per curare, in sole tre settimane, una bambina che presentava un'affezione ossea giudicata inguaribile. Il caso fu presentato a numerosi congressi medici ed ebbe risonanza anche all'estero. Cominciò così la storia termale di Salsomaggiore. Nel 1847 il medico Giovanni Valentini ottenne il riconoscimento ufficiale delle acque e Lodovico Rocca installò in una casa di campagna il primo rudimentale stabilimento, attrezzato con semplici tinozze (così secondo Rosetti-Valenti, secondo Rubbi Tassinari. Clò invece fu Berzieri ad installare le tinozze e Rocca costruì il primo stabilimento). Dato il grande successo nel 1852 il conte Adhemar aprì, nel punto in cui nel 1923 verrà inaugurato lo stabilimento Berzieri, il primo vero stabilimento, con 12 vasche per i bagni alimentate con l'acqua madre, cioè quella che residuava dall'estrazione del sale. L'attività delle saline continuava infatti parallelamente a quella termale. Anche il governo ducale di Maria Luigia contribuì al completamento del nuovo edificio. Nel 1857 il marchese Guido della Rosa ampliò lo stabilimento. Negli ultimi anni dell'Ottocento il professor Baistrocchi aprirà un "sanatorium" per curare i meno abbienti. Negli stessi anni sorsero anche le terme Magnaghi, eleganti e moderne, destinate ad una clientela ricca. La città si avviava a diventare un centro termale di fama europea. Il Comune abbellì e arricchì la città con giardini e viali per il passeggio. L'Albergo-Terme Tommasini sorse nel 1932, nel centro della cittadina.

DESS	Descrizione	<p>Inizialmente di proprietà dell'I.N.P.S. (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), venne in seguito privatizzato e ristrutturato, sfruttando le potenzialità dell'annesso parco termale che valorizza l'intera struttura. Venivano chiamate le "Terme operaie": erano lo stabilimento termale destinato alle cure degli operai e dei bambini della mutualità scolastica. Lo stabilimento fu dedicato al Dottor Giacomo Tommasini, maestro di Lorenzo Berzieri. Dal 2019 le grandiose ex Terme Tommasini, di valore storico, diventano sede della scuola superiore alberghiera con indirizzo tecnico turistico G. Magnaghi. Se oggi cucine, aule e spogliatoi realizzati al piano inferiore sono spazi vivi di sapere dove si forma la cultura enogastronomica degli allievi, gli ampi saloni diventano "open space" per cene, eventi, aperitivi aperti al pubblico. Spazi innovativi per una cultura del cibo, del turismo, del benessere.</p>
DESA	Descrizione approfondita	<p>Notizie storiche, culturali e paesaggistiche del contesto: Da un disegno cartografico del 1742 risulta chiaro che l'organizzazione urbanistica di Salsomaggiore era, e tale è rimasta, fortemente condizionata dalla dislocazione dei pozzi. La storia della cittadina e dei suoi dintorni è stata completamente egemonizzata dall'estrazione del sale prima e dalle attività termali poi. L'estrazione del sale mediante riscaldamento fece sì che gran parte dei boschi dei dintorni venissero fortemente sfruttati per procurare legname, tanto che in epoca ducale si dovette ricorrere ad una regolamentazione legislativa della materia. Durante il ducato di Ranuccio I Farnese, nel 1603, venne costruito anche un acquedotto di 76 archi per il trasporto dell'acqua salsa; in quel periodo si estraevano da ogni metro cubo d'acqua ben 120 Kg di sale. Lo sviluppo termale iniziato nell'Ottocento ha portato ad arricchire l'abitato di numerose aree verdi e lussuosi edifici, alcuni dei quali, degli inizi del XX secolo, in quello stile liberty che forse è una delle caratteristiche più salienti della cittadina. L'area collinare in cui si colloca Salsomaggiore è detta "collina pallaviciniana" per l'influenza che ebbe in quel territorio la nobile famiglia dei Pallavicino. La vicina Fidenza, collocata sulla via Emilia, in età romana fu punto di riferimento per le popolazioni delle valli dei torrenti Stirone e Ongina; nel Medioevo fu tappa importante negli itinerari dei pellegrini verso Roma: il bel Duomo dedicato a S. Donnino ne è una testimonianza. Nell'ospedale di Fidenza, allora Borgo S. Donnino, operò il medico Lorenzo Berzieri la cui opera fu fondamentale per le terme di Salsomaggiore e a cui è intitolato il più famoso stabilimento della città termale. In una zona non lontana da Fidenza e Salsomaggiore, nella valle dell'omonimo torrente è stato istituito il Parco fluviale del Torrente Stirone per valorizzare le emergenze geologiche e floro-faunistiche di quel territorio. Spostandosi verso Ovest, nella valle del Chero, si incontra l'area archeologica di Velleia, una delle più importanti dell'Emilia-Romagna, con testimonianze protostoriche e</p>

DOFD Didascalia vista dal parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia vista dal parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia scorcio da una delle terrazze dell'ultimo piano (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia la reception dell'albergo termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia camerino bagni (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia camerino bagni, la rubinetteria (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia sala ristorante (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia scala girante vista dall'alto (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia scala girante vista dal basso (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

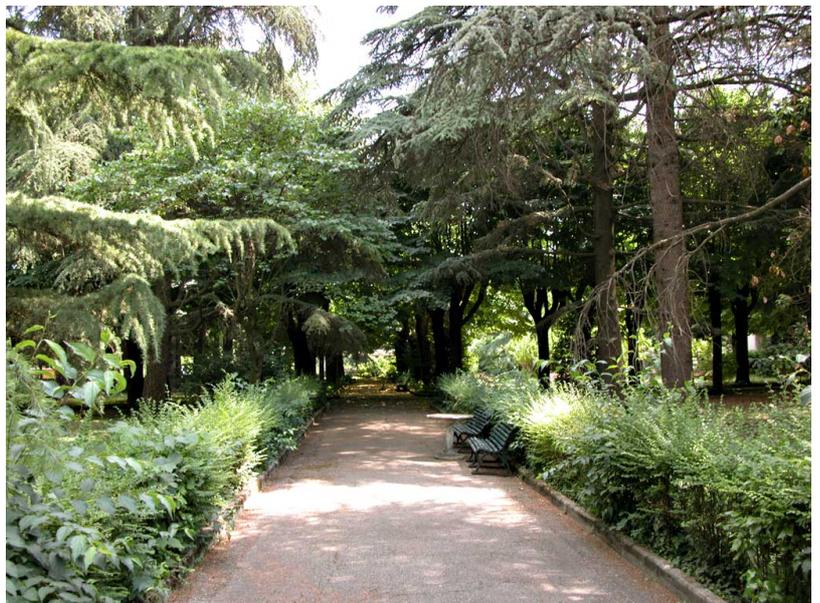
DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia il parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia il parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia cedro del Libano nel parco termale (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

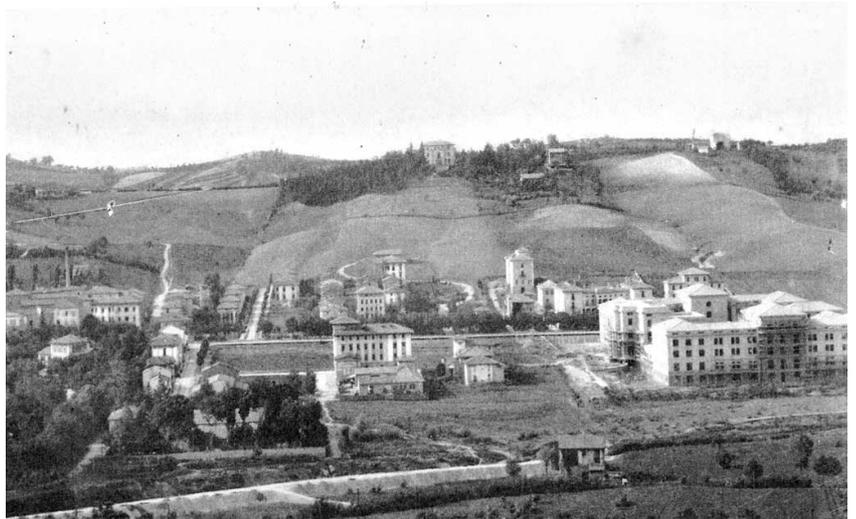
DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia bottiglia in uso nel ristorante negli anni '30 del 1900 (foto Guglielmo 2004)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia foto storica di Salsomaggiore con le Terme Tommasini in costruzione

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia foto storica di Salsomaggiore con le Terme Tommasini ultimate e la stazione ferroviaria in costruzione

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia cartolina storica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia atrio della stazione ferroviaria, lunetta con allegoria dipinta da Giulio Ruffa nel 1937 (foto Guglielmo 2004)

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA Autore Rosetti E./ Valenti L.

DOBT Titolo Terme & acque segrete dell'Emilia Romagna

DOBD Anno di edizione 2002

DOBH Sigla per citazione 00043646